



REGIONE ABRUZZO



AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE TERAMO

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE SICUREZZA INTERNA

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Valutazione dei Rischi per la  
Prevenzione Infortuni e l'Igiene del Lavoro

Art. 28 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

P.O. di Teramo  
UO /Servizio: **CENTRALE DI  
STERILIZZAZIONE**

EMISSIONE	COLLABORAZIONE E PRESA VISIONE		CONSULTAZIONE PREVENTIVA E PRESA VISIONE
Datore di Lavoro Avv. Roberto Fagnano	Resp. del SPP Dott.ssa Paola Savini	Medico Competente Dott.ssa Natalina D'Eugenio	Rappr. dei Lavoratori
<b>Data</b>		<b>Revisione</b>	
13/09/2010		00	
27/03/2012		01	
09/10/2014		02	
04/07/2017		03	

**INDICE**

1. PREMESSA	3
1.1. Revisione /rielaborazione	4
2. IDENTIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA	6
3. METODOLOGIA E CRITERI DELLA VALUTAZIONE	9
4. SCHEDE RIASSUNTIVE DI VALUTAZIONE	16
5. GESTIONE DELLE EMERGENZE	40
6. QUADRO DELLA FORMAZIONE	42
7. DATI RELATIVI AGLI INFORTUNI	43
8. REGOLAMENTI PROCEDURE ED OPUSCOLI	45
9. SCHEMA RIASSUNTIVO ENTITÀ DEL RISCHIO	49
10. ALLEGATI	50

## 1. PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.**, ha lo scopo di attuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di Prevenzione e di Protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di Salute e Sicurezza.

Questa valutazione si configura come un'operazione complessa, progettata e governata sotto la responsabilità del servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) che agisce per conto del Datore di Lavoro, e che richiede necessariamente la collaborazione a vari livelli di diversi soggetti con responsabilità istituzionali differenti.

Questa necessità di realizzare un "processo partecipato", sempre più sentita nel settore della Prevenzione e della Sicurezza sul lavoro è comunque chiaramente indicata nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i, e rappresenta una duplice garanzia rispetto all'esigenza di ottenere:

- "buona conoscenza" grazie al maggior numero di informazioni disponibili sui fattori di rischio presenti nelle attività delle varie linee produttive (compresi quelli derivanti dalle modifiche organizzative messe in atto in seguito alla valutazione stessa);
- "valutazione più accurata" con una valorizzazione del rischio per misura o stima ricavata dalla valutazione combinata di vari fattori di pericolo, derivati sia dall'impiego di attrezzature, sostanze, materiali, sia dalle carenze strutturali e impiantistiche, sia dall'organizzazione pratica del lavoro;
- "sensibilizzazione" attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le parti in causa nella ricerca delle soluzioni più efficaci e nella loro applicazione.

Il Documento di Valutazione dei Rischi è inteso come sistema dinamico, non limitato in pratica alla rilevazione dei rischi specifici, e assume la tipologia definita "work in progress", proprio per raggiungere i seguenti obiettivi:

- l'eliminazione o riduzione dei rischi stessi;
- l'ottenimento di maggiori livelli di sicurezza;
- il mantenimento costante e durevole del livello di sicurezza.
- il rispetto delle norme vigenti.

### **1.1 Revisione /rielaborazione**

Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., le cause di rielaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi, sono le seguenti:

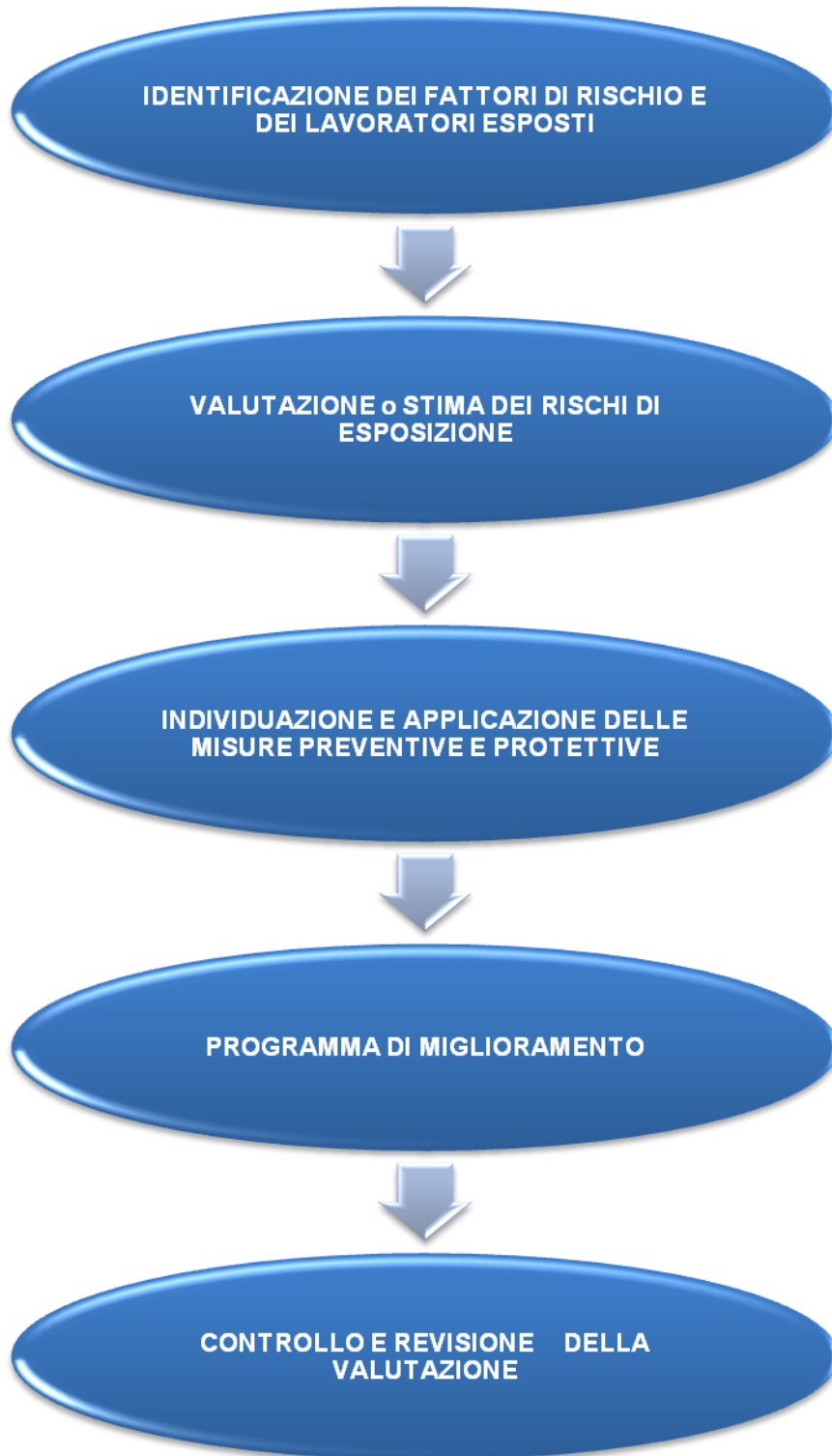
- 1) in occasioni di modifiche significative del processo produttivo
- 2) in occasioni di modifiche significative dell'organizzazione del lavoro
- 3) in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione /protezione
- 4) in caso di insorgenza di nuovi rischi
- 5) a seguito di prescrizioni degli organi di controllo
- 6) ogni qualvolta la sorveglianza sanitaria ne evidenzi la necessità
- 7) in caso di nuova attività
- 8) a seguito di infortuni /incidenti significativi

Aggiornamenti ordinari dall'ultima data di redazione (obbligatorie previste dalla norma):

1. rischi fisici, ogni 4 anni
2. rischi cancerogeni e mutageni, ogni 3 anni
3. rischi biologici, ogni 3 anni
4. rischio Stress Lavoro correlato, ogni 2 anni

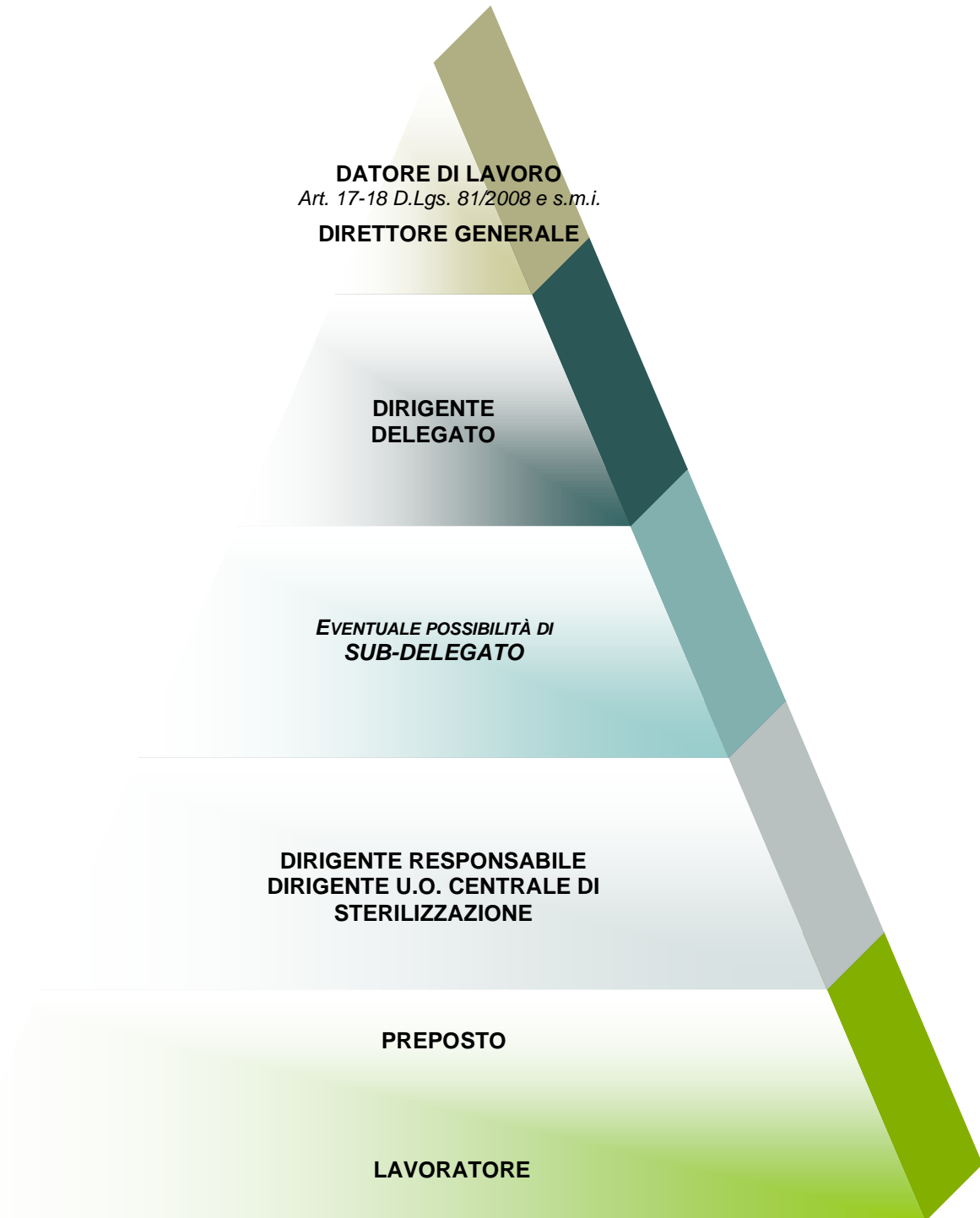
Nella successiva fig. 1 (pag. 5) si riporta un diagramma di flusso che sintetizza quanto sopra espresso.

Fig. 1 Diagramma di flusso



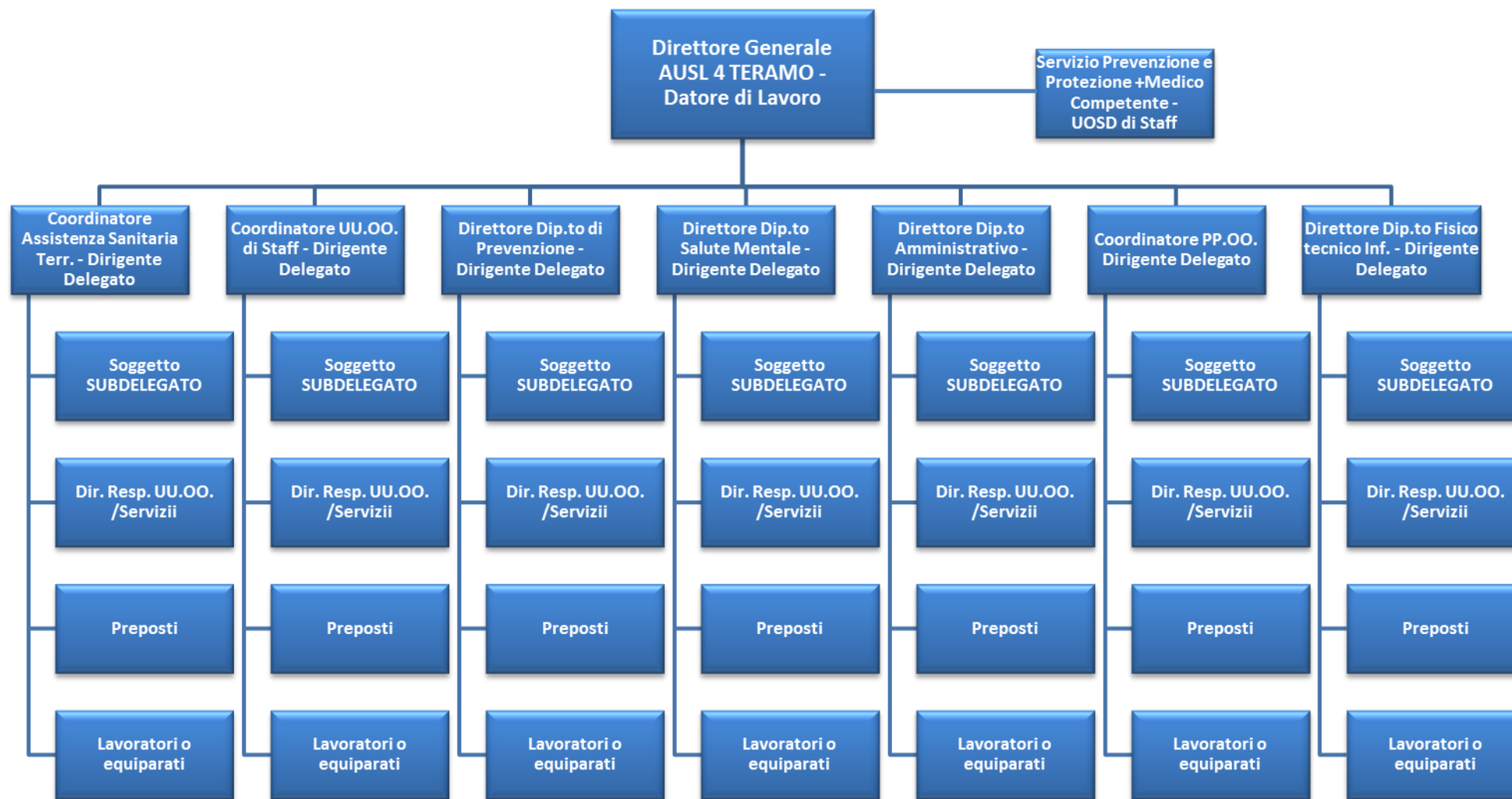
**2. IDENTIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA**

<b>Azienda</b>	Azienda Unità Sanitaria Locale Teramo
<b>Sede Legale</b>	Circonvallazione Ragusa 1 - 64100 Teramo
<b>Sede dell'Unità Operativa di CENTRALE DI STERILIZZAZIONE in cui è stata effettuata la presente valutazione</b>	Presidio Ospedaliero (P.O.) di Teramo
<b>Numero Lavoratori della Sede /P.O. /Dipartimento /U.O. /Servizio di Centrale di sterilizzazione in cui è stata effettuata la valutazione</b>	6 (sei)
<b>Datore di Lavoro</b>	Direttore Generale: Avv. Roberto Fagnano
<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RLS</b>	Sig.ra G. Candelori, Sig. D. Del Gaone, Sig. G. Martella, Sig. A. Macrilante, Sig. D. Castagnoli, Sig. G. Cicconi, Sig. M. De Febis e Sig. A. Febo
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP</b>	Dr.ssa Paola Savini La designazione /elezione è avvenuta in data 24/11/2016
<b>Componenti del S.P.P.</b> artt. 31 e 32 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Collab. Tec. Prof.le Dr. Mimmo Maggio Collab. Tec. Prof.le Dr. Giovanni Andrea Grasso Collab. Tec. Prof.le Ing. Luigi De Flaviis
<b>Medico Competente</b>	Dirigente Medico Dr. Roberto Bonon Dirigente Medico Dr.ssa Natalina D'Eugenio la cui nomina è avvenuta (vedi delibera)
<b>Consulenti esterni</b>	Consip - Sintesi RTI



*In applicazione anche del sistema deleghe adottato con delibera n° 510 del 06/05/2014*

**ORGANIGRAMMA AZIENDALE**



*In applicazione anche del sistema deleghe adottato con delibera n° 510 del 06/05/2014*



### **3. METODOLOGIA E CRITERI DELLA VALUTAZIONE**

Dal punto di vista metodologico, il processo di valutazione viene condotto secondo le fasi di seguito indicate:

- Identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti;
- Valutazione o stima dei rischi di esposizione;
- Individuazione e applicazione delle misure preventive per l'eliminazione dei rischi e delle misure di protezione;
- Programma di miglioramento;
- Controllo e revisione della valutazione.

#### **IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E DEI LAVORATORI ESPOSTI**

La valutazione è stata effettuata per Dipartimenti/Unità Operative-Reperti/Servizi.

I reparti/aree sono costituiti da lavorazioni omogenee e da lavoratori che normalmente operano nello stesso reparto/area.

Nella scheda 1 è indicata l'unità operativa oggetto della presente valutazione.

Per ciascuna unità operativa/servizio viene effettuata una breve descrizione dell'attività svolta delle figure sanitarie presenti, un elenco delle principali tipologie di macchinari/impianti/apparecchiature medicali, le sostanze/preparati chimici utilizzati nonché delle modalità di svolgimento del lavoro.

E' stata esaminata la possibile presenza delle seguenti categorie di lavoratori che possono risultare soggette a rischi maggiori (scheda 2 – valutazione dei rischi a cui sono esposti lavoratori con tutele particolari pag. 18):

- portatori di handicap
- lavoratori apprendisti, temporanei, stagionali
- personale privo di formazione o esperienza
- donne in stato di gravidanza o in allattamento
- lavoratori immigrati
- persone che operano in spazi confinati o scarsamente visibili

La procedura operativa seguita, in base alle qualifiche e relative mansioni svolte, per l'identificazione dei rischi e dei pericoli a cui è esposto ciascun lavoratore, ha seguito il seguente iter:

- sopralluoghi accurati negli ambienti di lavoro e verifica di cosa può arrecare danno sulla scorta delle informazioni fornite, l'attività svolta, i metodi e l'organizzazione del lavoro del Responsabile delle Unità Operative e del personale sanitario
- consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e/o i loro rappresentanti mediante colloqui/interviste/schede rischi per mansione
- dati registri infortuni
- analisi infortuni e malattie professionali
- schede di sicurezza sostanze/preparati
- risultati di controlli sanitari periodici
- procedure e disposizioni aziendali inerenti la sicurezza
- manuali d'uso e manutenzione macchine e impianti

## **VALUTAZIONE o STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE**

La valutazione dei rischi di esposizione serve a definire, se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, possa comportare, nello svolgimento della specifica attività, un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale esposto.

Le attività di verifica sono state svolte attraverso la ricognizione degli aspetti organizzativi e tecnici inerenti l'Unità Operativa.

L'analisi è stata condotta mediante la raccolta "in loco" delle informazioni sui temi della sicurezza, sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e documentali, sia per quanto riguarda gli aspetti tipicamente tecnici delle attività lavorative e degli ambienti di lavoro.

La logica di acquisizione dei dati utilizza due modalità differenti ma complementari di censimento, al fine di disporre di tutte le informazioni utili a stimare i livelli di applicazione delle molteplici normative di sicurezza, si è reso necessario prima avviare uno studio particolareggiato sulle attività lavorative e sulle mansioni coinvolte nelle varie fasi operative, attraverso l'acquisizione del mansionario aziendale, interviste ai responsabili delle attività, ed eventualmente coinvolgimento dei lavoratori. Successivamente sono stati considerati ed acquisiti, tramite lo svolgimento dei sopralluoghi, tutti gli aspetti che caratterizzano gli ambienti di lavoro in cui le attività si svolgono, gli impianti, le attrezzature, le sostanze, i preparati e gli agenti utilizzati, con lo scopo di verificarne l'idoneità con riferimento alla normativa vigente.

Le criticità /non conformità rilevate sono state successivamente valutate attraverso una stima semiquantitativa dell'entità delle esposizioni, cioè attraverso la valutazione delle modalità operative (frequenza e durata delle operazioni; caratteristiche intrinseche degli agenti, sistemi di protezione collettiva e individuale ecc.) e secondo una stima della probabilità di accadimento e dell'entità del

danno (Matrice del rischio). Di seguito le tabelle in cui vengono definiti i criteri per la scala delle probabilità di accadimento (tab.1); la scala dell'entità del danno (tab.2), la matrice del rischio (tab.3), il livello del rischio (tab.4) e l'indice di priorità degli interventi (tab.5).

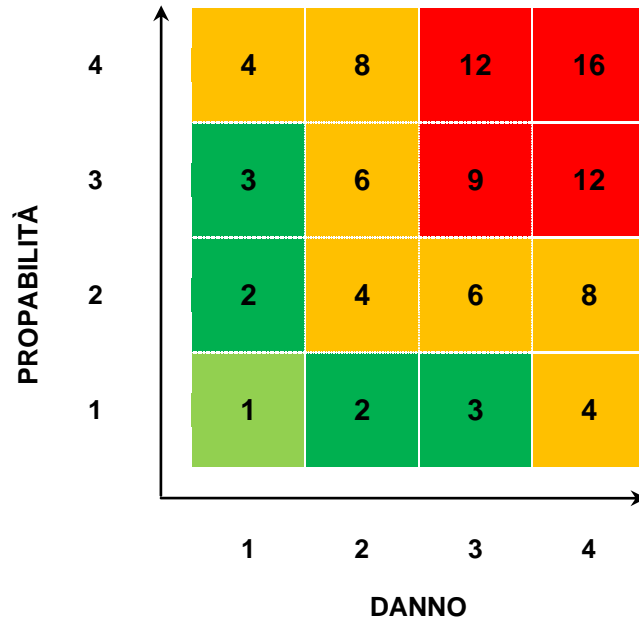
Quantificazione del Rischio:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</li> <li>- Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Azienda o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le fonti di danno, infortuni e malattie professionali, dell'azienda, all'USSL, dell'ISPESL, etc.).</li> <li>- Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.</li> </ul>
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico o diretto.</li> <li>- E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</li> <li>- Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.</li> </ul>
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi.</li> <li>- Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</li> <li>- Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.</li> </ul>
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.</li> <li>- Non sono noti episodi già verificatisi.</li> <li>- Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.</li> </ul>

(Tab.1 **Scala delle Probabilità "P"**)

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	GRAVISSIMO	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.</p>
3	GRAVE	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.</p>
2	MEDIO	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.</p> <p>Esposizione con effetti reversibili.</p>
1	LIEVE	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.</p> <p>Esposizione con effetti rapidamente reversibili.</p>

(Tab.2 **Scala dell'entità del Danno "D"**)

(Tab.3 *Matrice del Rischio "R=P\*D"*)

<b>R ≥ 9</b>	Azioni correttive indilazionabili
<b>4 ≤ R ≤ 8</b>	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
<b>2 ≤ R ≤ 3</b>	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
<b>R = 1</b>	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

(Tab.4 *Valutazione numerica e cromatica del Livello di Rischio "R"*)

Indice di Priorità: Indice alfanumerico descrittivo del livello di urgenza associato agli interventi di adeguamento necessari alla risoluzione e/o eliminazione di non conformità; si esprime mediante i seguenti quattro valori riportati in tabella 5.

<b>P1</b>	<b>PRIORITÀ ALTA</b>	<p><i>Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.</i></p> <p><i>Le non conformità classificate come P1 richiedono interventi di adeguamento urgenti poiché oltre a creare i presupposti per l'accadimento di un possibile infortunio prefigurano per il Datore di Lavoro sanzioni penali di carattere detentivo o pecuniario.</i></p>
<b>P2</b>	<b>PRIORITÀ MEDIO - ALTA</b>	<p><i>Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che non implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.</i></p> <p><i>Le non conformità classificate come P2 richiedono interventi di adeguamento a medio termine poiché pur non implicando l'insorgere di condizioni di pericolo grave ed immediato rappresentano comunque una grave violazione alle norme di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.</i></p>
<b>P3</b>	<b>PRIORITÀ MEDIA</b>	<p><i>Non conformità di carattere tecnico/documentale derivante dall'aggiornamento e dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.</i></p> <p><i>Gli interventi di adeguamento corrispondenti al presente livello di priorità possono essere programmati nel tempo in funzione della fattibilità degli stessi.</i></p>
<b>P4</b>	<b>PRIORITÀ BASSA</b>	<p><i>Il seguente indice di priorità corrisponde più che ad una non conformità specifica ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, evidenzia la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.</i></p> <p><i>Gli interventi di adeguamento corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno programmati nel tempo con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo stato dei luoghi e le procedure di lavoro.</i></p>

(Tab.5 **Scala Indice di Priorità, "Pn"**)

**N.B.:** la tabella "Matrice del Rischio"  $R = P \times D$  viene utilizzata laddove non venga applicato un metodo di valutazione del rischio con criteri specifici (es. MAPO, OCRA, INFORISK, ...)

Sulla base delle informazioni raccolte e dei sopralluoghi effettuati è stato individuato l'elenco dei rischi di natura infortunistica, igienico ambientale e trasversali (scheda 3 pag. 21), presenti in ciascuna unità operativa a cui tutti, indipendentemente dalla mansione svolta, possono essere esposti. Nella scheda 4 (scheda rischi per gruppo omogeneo pag. 22) sono riportati i rischi specifici legati alla mansione svolta e i rispettivi DPI; nella scheda 4a) è riportata una stima dei rischi specifici con le relative misure di prevenzione e protezione (scheda 4a) pag. 24), mentre nella scheda 5 (pericoli generali /ambientali /impiantistici pag 33) sono riportati i rischi residui strutturali /ambientali /impiantistici a cui i lavoratori sono esposti.

## **INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE PER L'ELIMINAZIONE DEI RISCHI E DELLE MISURE DI PROTEZIONE**

Al termine della fase di stima del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, si procederà alla determinazione del programma di prevenzione integrata (tecnica, organizzativa/procedurale) anche secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..

L'obiettivo è quello di identificare i rischi che risultano ragionevolmente prevedibili cercando soprattutto di evidenziare i problemi principali ed evidenti sia per la possibile gravità degli effetti che per la probabilità di accadimento.

Per ciascuno dei rischi individuati sono riportati i provvedimenti attuati e la descrizione relativa agli aspetti determinanti, critici e significativi della singola mansione.

Generalmente vengono utilizzati dati derivanti da misurazioni e analisi quantitative effettuate in precedenza (se disponibili); in altri casi si è proceduto a stime qualitative basate sull'esperienza e sulle conoscenze dei partecipanti alle valutazioni nonché sui riscontri dei lavoratori esposti.

La maggior parte delle misure di prevenzione e protezione prescritte si riferisce alle procedure che il Servizio di Prevenzione e Protezione Sicurezza Interna ha predisposto, redatto e consegnato.

Tali procedure sono parte integrante delle misure di cui all'art. 28 comm. 2 let. b - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., dopo avvenuto confronto con il medico competente, con il rappresentante dei lavoratori nonché con i preposti.

## **PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO**

Le attività di miglioramento, ai sensi dell'art. 28 comma 2 lett. c del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. devono consentire il miglioramento continuo nel tempo delle misure di protezione e quindi del livello di sicurezza.

### **Il programma di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza indicato come di seguito riportato:**

- a) sono state individuate le possibili aree di miglioramento ( luoghi di lavoro, attrezzature di lavoro, materiali/sostanze utilizzate) e sono state elaborate le misure di prevenzione e protezione;
- b) è stato stabilito un programma di revisione o rielaborazione periodica della valutazione dei rischi in occasioni di modifiche significative al ciclo produttivo, all'organizzazione del lavoro, in caso di infortuni o malattie professionali, in caso di prescrizioni da parte degli organi di controllo, o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità
- c) sulla base dei risultati di questa valutazione il Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente hanno definito un programma di informazione con la distribuzione di opuscoli e la programmazione di incontri formativi e di addestramento sui rischi specifici.

In tabella 6 ( programma di miglioramento pag. 36) sono indicate le misure ritenute opportune.

#### 4. SCHEDE RIASSUNTIVE DI VALUTAZIONE

Le schede direttamente connesse alla presente valutazione sono le seguenti:

- Scheda 1)** Identificazione dell'Unità Operativa/Servizio  
(descrizione delle attività svolte, elenco delle figure professionali presenti, principali tipologie di macchine /impianti /apparecchi elettromedicali, sostanze /preparati chimici utilizzati e modalità di svolgimento del lavoro)
- Scheda 2)** Valutazione dei rischi a cui sono esposti lavoratori con tutele particolari
- Scheda 3)** Rischi di natura infortunistica, igienico ambientali e trasversali relativi all'unità operativa oggetto della valutazione
- Scheda 4)** Scheda Rischi per Gruppo Omogeneo e rispettivi Dispositivi Protezione Individuale (DPI)
- Scheda 4a)** Stima dei Rischi specifici con le relative misure di prevenzione e protezione
- Scheda 5)** Scheda Rischi residui Strutturali/Ambientali/Impiantistici
- Scheda 6)** Programma di miglioramento



**SCHEDA 1**  
**IDENTIFICAZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA OGGETTO DELLA**  
**VALUTAZIONE**



## 1. CENTRALE DI STERILIZZAZIONE:

**Qualifiche:**

- Infermiere
- Oss - ota

**Dispositivi Medici /Macchine/Attrezzatura:**

- Autoclavi
- Saldatrici
- Pistola ad aria compressa
- Macchina asciugatrice
- Macchina ad ultrasuoni
- Carrelli

**Sostanze/preparati utilizzati:**

- Detergenti
- Sterrad (perossido di idrogeno)

**Turni di lavoro:**

- Mattina: dalle 07:00 alle 14:00
- Pomeriggio: dalle 14:00 alle 21:00

## SCHEDA 2

### LAVORATORI CON TUTELE PARTICOLARI

La valutazione dei rischi e delle situazioni pericolose deve riguardare tutti i lavoratori ma soprattutto quelli con tutele particolari.

#### ❖ LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

**Si rimanda alla procedura allegata al presente documento di valutazione del rischio denominata: “Tutela delle lavoratrici madri nel settore della Sanità D.Lgs. 151/01”.**

#### ❖ LAVORATORI PROVENIENTI DA ALTRI PAESI

E' vietato impiegare nel ciclo lavorativo lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o scaduto.

E' vietato adibire questi lavoratori allo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa senza aver effettuato una formazione pratica.

La formazione deve essere adattata:

- alle conoscenze e alla capacità di apprendimento (prima di iniziare la formazione è bene essere informati sulle conoscenze di cui dispone il nuovo assunto),
- alla formazione linguistica.

La formazione avviene in modo graduale e nel modo più chiaro e concreto possibile.

I lavoratori sono informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza e sulle misure da adottare per prevenirli (per es. sostanze pericolose, segnaletica di sicurezza, vie di circolazione, macchine e apparecchi): sono informati e istruiti in merito ai dispositivi di protezione individuale (DPI); sul comportamento da adottare in caso di emergenza (Ubicazione delle cassette di medicazione, del telefono d'emergenza; numeri d'emergenza; vie di fuga; ubicazione degli estintori).

**Allo stato attuale non sono presenti in organico aziendale lavoratori provenienti da altri paesi**

### ❖ LAVORATORI PRIVI DI ESPERIENZA E FORMAZIONE

E' vietato adibire questi lavoratori allo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa senza aver effettuato una formazione pratica. È in corso di adozione una "Procedura" del neoassunto come programma di azioni di miglioramento.

La formazione deve essere adattata:

- alle conoscenze e alla capacità di apprendimento (prima di iniziare la formazione è bene essere informati sulle conoscenze di cui dispone il nuovo assunto)
- alla formazione linguistica

La formazione avviene in modo graduale e nel modo più chiaro e concreto possibile.

I lavoratori sono informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza e sulle misure da adottare per prevenirli (per es. sostanze pericolose, segnaletica di sicurezza, vie di circolazione, macchine e apparecchi): sono informati e istruiti in merito ai dispositivi di protezione individuale (DPI); sul comportamento da adottare in caso di emergenza (Ubicazione delle cassette di medicazione, del telefono d'emergenza; numeri d'emergenza; vie di fuga; ubicazione degli estintori).

### ❖ LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI

Verificare le condizioni di esercizio dei posti di lavoro, delle vie di transito, servizi igienico-sanitari eliminando le barriere architettoniche al fine di agevolare l'attività lavorativa del lavoratore diversamente abile.

Il piano di emergenza deve essere integrato delle procedure da attuare per l'evacuazione dei lavoratori in sicurezza.

E' vietato adibire i lavoratori in oggetto ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri o che comportino livelli di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici che possono mettere in pericolo la salute e l'integrità fisica del lavoratore stesso.

Sentito il medico competente in collaborazione con il RSPP, i lavoratori devono essere dotati di eventuali dispositivi di protezione individuale specifici, secondo le prescrizioni del Medico Competente, che fornirà le indicazioni specifiche sul caso.

**Allo stato attuale non sono presenti in organico aziendale lavoratori diversamente abili**

## ❖ LAVORATORI MINORI

Non devono essere adibiti a lavoro, minori di età inferiore a 16 anni.

I minori possono innanzitutto essere ammessi al lavoro solo se riconosciuti idonei a seguito di visita medica.

Qualora il minore sia adibito ad attività con rischi senza obbligo di sorveglianza sanitaria deve essere sottoposto a visita medica preventiva a cura dell'ASL competente o medico del SSN e periodica con cadenza annuale fino al compimento del 16 anno di età.

Qualora il minore sia adibito ad attività con rischi che comportano obbligo di sorveglianza sanitaria, la visita preventiva deve essere effettuata dal medico competente aziendale e periodicamente con cadenza annuale.

Il lavoratore adolescente deve essere formato e informato sui rischi generali e specifici e delle conseguenti misure da adottare per la propria tutela.

L'informazioni sui rischi e le misure devono essere fornite anche ai titolari della potestà genitoriale.

E' vietato adibire i lavoratori adolescenti ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri previsti nell'Allegato I Parte A del D.Lgs. 345/1999.

E' vietato adibire le lavoratrici ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri che comportano rischi di esposizione ad agenti previsti nell'Allegato I Parte B del D.Lgs. 345/1999.

Qualora i minori vengono adibiti ad attività comprese nell'allegato del D.lgs. 345/1999 e D.Lgs. 262/00 deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione provinciale del Lavoro.

**Allo stato attuale non sono presenti in organico aziendale lavoratori minori**

### SCHEDA 3

		U.O. CENTRALE DI STERILIZZAZIONE	Presenza Pericoli
		PERICOLI DI NATURA INFORTUNISTICI /IGIENICO-AMBIENTALI  /TRASVERSALI RISCONTRATI	1
	2	Caduta di materiale dall'alto	X
	3	Cadute dall'alto	X
	4	Cesoiamento, stritolamento	
	5	Elettrocuzione	X
	6	Esplosione, Incendio	X
	7	Freddo	
	8	Gas, vapori	
	9	Getti, schizzi	X
	10	Illuminazione (naturale o artificiale)	X
	11	Investimento	
	12	Luoghi di Lavoro	X
	13	Microclima (temperatura, umidità, correnti d'aria)	X
	14	Movimentazione manuale dei carichi /pazienti /movim. ripetitivi	X
	15	Notturno	
	16	Organizzazione Lavoro /Stress Lavoro Correlato	X
	17	Polveri, fibre	
	18	Posture incongrue	X
	19	Proiezione di oggetti o frammenti	
	20	Punture, tagli, abrasioni, ustioni	X
	21	Radiazioni ionizzanti	
	22	Radiazioni non ionizzanti	X
	23	Radiazioni ottiche artificiali	
	24	Rischi biologici (contatto diretto, inalazione, ingestione)	X
	25	Rischi cancerogeni (contatto diretto, inalazione, ingestione)-(Improprio)	
	26	Rischi chimici (contatto diretto, inalazione, ingestione)	X
	27	Rischi da interferenza (solo in presenza di ditte esterne)	X
	28	Rischio amianto	
	29	Rumore	X
	30	Scivolamenti, cadute a livello/scale	X
	31	Spazi confinati	
	32	Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamenti	X
	33	VDT VideoTerminali	
	34	Vibrazioni	
	35	Aggressioni	
	36	Utilizzo auto aziendali	
	37	Lavoro solitario	

<b>SCHEDA 4</b> <b>SCHEDA RIASSUNTIVA DEI RISCHI PER MANSIONE</b>	
<b>QUALIFICA</b>	<b>INFERMIERE</b>
<b>ATTREZZATURE UTILIZZATE</b>	Macchina asciugatrice, Autoclavi, Macchina ultrasuoni, Saldatrice, Pistola ad aria compressa, Carrelli.
<b>SOSTANZE UTILIZZATE</b>	Detergenti Sterrad
<b>TURNI DI LAVORO</b>	MATTINO: dalle 07:00 alle 14:00 POMERIGGIO: dalle 14:00 alle 21:00

**Descrizione attività svolta.** Infermiere professionale generico: normali mansioni di qualifica, attività di manipolazione di strumentario chirurgico e dispositivi medici; attività di asciugatura; di confezionamento con saldatura in buste; attività di trasporto del materiale in sala operatoria; attività di stoccaggio e movimentazione biancheria per le sale operatorie; attività di smaltimento rifiuti.

RISCHI	Matrice di valutazione P X D	Livello di Rischio	DPI
➤ Allergeni	1x1=1	P4	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374
➤ Caduta materiale dall'alto	1x2=2	P3	
➤ Caduta dall'alto	1x2=2	P3	
➤ Elettrocuzione	1x2=2	P3	
➤ Incendio/esplosioni	Consultare relazione tecnica specifica	P1	
➤ Getti, schizzi	2x3=6	P2	Occhiali di protezione CE EN 166 Cat. II Guanti specifici CE EN 374 Visiera CE EN 166
➤ Illuminazione	1x1=1	P4	
➤ Luoghi di lavoro /Infortunistico	1x2=2	P3	
➤ Microclima	1x1=1	P4	
➤ Movimentazione manuale dei carichi	2x2=4	P2	
➤ Stress lavoro correlato	Consultare Valutazione del Rischio specifica (basso)	P4	
➤ Posture incongrue	1x2=2	P3	
➤ Punture, tagli, abrasioni	1x2=2	P3	
➤ Radiazioni non ionizzanti	1x1=1	P4	
➤ Rumore	1x1=1	P4	Cuffie CE EN 352.2
➤ Biologico	Consultare Valutazione del Rischio specifica	Presente	Guanti monouso Cat. III CE EN 374 Mascherine filtranti monouso CE FFP3 Occhiali di protezione CE EN 166 Cat. II Visiere protettive monouso Indumenti di protezione
➤ Chimico	Consultare Valutazione del Rischio specifica Irrelevante	P4	Guanti specifici contro aggressioni chimiche CE EN 374/3/2, 388 Cat.III Occhiali di protezione CE EN 166 Cat. II Indumenti di protezione monouso in TNT Mascherine filtrante monouso CE

➤ Scivolamento a livello/scale	1x2=2	P3	Calzature sanitarie antistatiche EN 347 CE
➤ Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacc.	1x2=2	P3	

<b>QUALIFICA</b>	<b>OSS - OTA</b>
<b>ATTREZZATURE UTILIZZATE</b>	Carrelli, Saldatrice, Autoclavi, Lavaferri macchina asciugatrice, Macchina ultrasuoni, Pistola ad aria compressa.
<b>SOSTANZE UTILIZZATE</b>	Detergenti Sterrad
<b>TURNI DI LAVORO</b>	MATTINO: dalle 09:00 alle 14:00 POMERIGGIO: dalle 14:00 alle 21:00

**Descrizione attività svolta.** Ausiliario: normali mansioni di qualifica, attività di manipolazione di strumentario chirurgico e dispositivi medici; attività di asciugatura; di confezionamento con saldatura in buste; attività di trasporto del materiale in sala operatoria; attività di stoccaggio e movimentazione biancheria per le sale operatorie; attività di smaltimento rifiuti.

<b>RISCHI</b>	<b>Matrice di valutazione P X D</b>	<b>Livello di Rischio</b>	<b>DPI</b>
➤ Allergeni	1x1=1	P4	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374
➤ Caduta materiale dall'alto	1x2=2	P3	
➤ Caduta dall'alto	1x2=2	P3	
➤ Elettrocuzione	1x2=2	P3	
➤ Incendio/esplosioni	Consultare relazione tecnica specifica	P1	
➤ Getti, schizzi	2x3=6	P2	Occhiali di protezione CE EN 166 Cat. II Guanti specifici CE EN 374 Visiera CE EN 166
➤ Illuminazione	1x1=1	P4	
➤ Luoghi di lavoro /Infortunistico	1x2=2	P3	
➤ Microclima	1x1=1	P4	
➤ Movimentazione manuale dei carichi	2x2=4	P2	
➤ Stress lavoro correlato	Consultare Valutazione del Rischio specifica (basso)	P4	
➤ Posture incongrue	1x2=2	P3	
➤ Punture, tagli, abrasioni	1x2=2	P3	
➤ Radiazioni non ionizzanti	1x1=1	P4	
➤ Rumore	1x1=1	P4	Cuffie CE EN 352.2
➤ Biologico	Consultare Valutazione del Rischio specifica	Presente	Guanti monouso Cat. III CE EN 374 Mascherine filtranti monouso CE FFP3 Occhiali di protezione CE EN 166 Cat. II Visiere protettive monouso Indumenti di protezione
➤ Chimico	Consultare Valutazione del Rischio specifica Irrilevante	P4	Guanti specifici contro aggressioni chimiche CE EN 374/3/2, 388 Cat.III Occhiali di protezione CE EN 166 Cat. II Indumenti di protezione monouso in TNT Mascherine filtrante monouso CE
➤ Scivolamento a livello/scale	1x2=2	P3	Calzature sanitarie antistatiche EN 347 CE
➤ Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacc.	1x2=2	P3	



<b>SCHEDA 4 a)</b>					
<b>Stima dei Rischi specifici con le relative misure di prevenzione e protezione</b>					
<b>FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>	<b>SOGGETTI ESPOSTI</b>	<b>INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI</b>	<b>Referente per l'applicazione delle misure</b>
<b>Allergeni</b>	BASSO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione e formazione dei lavoratori</li> <li>- Visite mediche se richieste</li> <li>- Diverse tipologia di guanti latex o in vinile</li> </ul>	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374	-Responsabile U.O. -Preposto
<b>Cadute materiale d'alto</b>	MEDIO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione e formazione dei lavoratori</li> <li>- Applicazione della procedura di sicurezza specifica</li> <li>- Stoccaggio in modo sicuro del materiale/ancoraggio scaffalature in sicurezza</li> <li>- Cartello portata</li> <li>- Verifiche visive dell'ambiente circostante</li> </ul>	//	-Responsabile U.O. -Preposto
<b>Caduta dall'alto (utilizzo scale, sgabelli)</b>	MEDIO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori</li> <li>- Applicazione della procedura di sicurezza specifica</li> <li>- Marcatura CE EN 131 D.Lgs. 81/08</li> <li>- Seguire le istruzioni per la manutenzione e conservazione delle scale/sgabelli</li> <li>- Le scale devono essere provviste di dispositivi antisdrucchiolo all'estremità dei due montanti e di elementi di trattenuta</li> <li>- Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona</li> <li>- il sito dove viene installata la scala o sgabello deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi o aperture</li> </ul>	//	-Responsabile U.O. -Preposto

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
<b>Elettrocuzione</b> - contatti diretti - contatti indiretti	MEDIO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione e formazione dei lavoratori</li> <li>- Conformità dell'impianto elettrico, della verifica della messa a terra, delle prese ( colori e forme) al DPR 462/01; al D.M. 37/08; al Norma CEI 64.8 area sanità)</li> <li>- Rispetto prescrizioni del DPR 97 dei Dispositivi Medici</li> <li>- Evitare l'uso improprio di ciabatte e doppie prese</li> <li>- Continua e corretta manutenzione dell'impianto elettrico e delle apparecchiature</li> <li>- Affissione cartelli divieto di accesso e utilizzo DPI</li> </ul>	//	-Responsabile U.O. -Preposto
<b>Incendio /Esplosione</b>	ALTO	Tutti	Vedi documento specifico Valutazione rischi antincendio redatto da ditta GSA Spa	//	//
<b>Getti, Schizzi</b>	MEDIO-ALTA	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione e formazione dei lavoratori</li> <li>- Applicazione delle procedure di sicurezza specifica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Occhiali di protezione</li> <li>- Guanti specifici</li> <li>- visiera</li> </ul>	-Responsabile U.O. -Preposto

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
<b>Illuminazione</b>	BASSO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione e formazione dei lavoratori</li> <li>- I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale e sono dotati di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata</li> <li>- Applicazione Linee guida su microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro del 01/06/06 (in intranet)</li> </ul>	//	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Responsabile U.O.</li> <li>-Preposto</li> </ul>
<b>Infortunistico- utilizzo attrezzature /macchine</b>	MEDIO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione, formazione e addestramento</li> <li>- Manutenzione periodica secondo quanto previsto dal manuale d'uso e manutenzione</li> <li>- Certificazioni CE</li> </ul>	//	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Responsabile U.O.</li> <li>-Preposto</li> </ul>

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
<b>Microclima</b>	BASSO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione e formazione dei lavoratori in merito alla regolazione dei parametri microclimatici</li> <li>- Ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria (<i>aerazione naturale 1/8 della superficie</i>)</li> <li>- Adeguate procedure di pulizia degli ambienti</li> <li>- Sia i vani di aerazione (finestre, porte, lucernari ecc.) che gli impianti di ventilazione devono essere disposti nei luoghi di lavoro in modo da non creare linee preferenziali di correnti d'aria fastidiose</li> <li>- Adozione di adeguate schermature alle finestre (veneziane regolabili) per evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro</li> <li>- Ai fini del mantenimento della qualità dell'aria da inquinamenti da polveri e muffe batteriche (microbiche) assicurarsi che venga effettuata una accurata manutenzione dei filtri degli impianti di ventilazione</li> <li>- Applicazione Linee guida su microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro del 01/06/06 (in intranet)</li> </ul>	//	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Responsabile U.O.</li> <li>-Preposto</li> </ul>

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
<b>Movimentazione manuale dei carichi</b>	MEDIO-ALTA	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione e formazione</li> <li>- Rispetto delle procedure operative di sicurezza durante la movimentazione di un carico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Guanti contro i rischi meccanici</li> <li>- Scarpe antinfortunistiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Responsabile U.O.</li> <li>-Preposto</li> </ul>
<b>Rumore</b>	<p>BASSO</p> <p>Lex,w &lt;80 dB(A)</p> <p>Lex,w= 69,0 (con utilizzo DPI)</p> <p>Lex,w= 91,0 (senza utilizzo DPI)</p>	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione e formazione dei lavoratori</li> <li>- Applicazione delle procedure di sicurezza specifica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cuffie (utilizzo ottoprotettori durante l'utilizzo della pistola ad aria compressa)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Responsabile U.O.</li> <li>-Preposto</li> </ul>
<b>Stress Lavoro Correlato</b>	BASSO	Tutti	Si rinvia all'allegato specifico per le misure di prevenzione e protezione specifiche	//	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Responsabile U.O.</li> <li>-Preposto</li> </ul>
<b>Posture incongrue</b>	MEDIO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione e formazione dei lavoratori sui rischi</li> <li>- Applicazione delle procedure operative di sicurezza specifiche</li> <li>- Sorveglianza sanitaria</li> </ul>	//	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile U.O.</li> <li>- Preposto</li> <li>- Medico Competente</li> </ul>

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
<b>Punture, tagli, abrasioni</b>	MEDIO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione e formazione dei lavoratori</li> <li>- Applicazione delle procedure operative di sicurezza specifiche</li> <li>- Utilizzazione di dispositivi tecnici per la prevenzione dei rischi in coerenza con il progresso tecnico: aghi a scomparsa (D.Lgs. 19/2014)</li> </ul>	//	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Responsabile U.O.</li> <li>-Preposto</li> </ul>
<b>Radiazioni non ionizzanti</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Laser</li> <li>- Infrarossi</li> <li>- Campi elettromagnetici (a freq. molto basse)</li> </ul>	BASSO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione e formazione</li> <li>- Applicazione delle procedure operative di sicurezza specifiche</li> <li>- utilizzo attrezzature e macchine marcate CE</li> </ul>	//	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile U.O.</li> <li>- Preposto</li> <li>- Esperto Qualificato</li> </ul>



FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
<b>Rischio Chimico</b> utilizzo di sostanze chimiche durante l'attività di pulizia ed igiene delle mani	IRRILEVANTE	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione e formazione specifica</li> <li>- Sorveglianza sanitaria</li> <li>- Rispetto delle informazioni contenute nella scheda di sicurezza del prodotto</li> <li>- Applicazione delle procedure relative alla manipolazione, immagazzinamento e trasporto delle sostanze chimiche</li> <li>- Applicazione delle misure igieniche: durante la manipolazione delle sostanze chimiche è vietato fumare, bere e mangiare.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Guanti specifici contro le aggressioni di agenti chimici CE EN 374/3/2, 388 cat. III D. lgs. 475/92 chimico</li> <li>- occhiali di protezione CE EN 166 II Cat. D. Lgs. 475/92</li> <li>- indumenti di protezione camice monouso in TNT con rinforzi non sterili cerato</li> <li>- mascherina contro vapori CE</li> </ul>	-Responsabile U.O. -Preposto
<b>Scivolamenti, cadute a livello/scale</b>	MEDIO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione e formazione dei lavoratori</li> <li>- Segnalazione tempestiva degli ostacoli/sversamenti/buche/dislivelli apponendo anche cartellonistica segnalante il pericolo in attesa degli interventi di ripristino</li> <li>- Usare cere antisdrucchiolo per i pavimenti</li> <li>- Fornire una sufficiente illuminazione degli ambienti</li> <li>- I pavimenti non devono essere attraversati da prolunghe elettriche o altri cavi ed eventuali ostacoli fissi vengono opportunamente segnalati</li> <li>- Impiego di scarpe specifiche/adequate per lo svolgimento dell'attività</li> <li>- Scale con presenza di antiscivolo integre</li> </ul>	- calzature antinfortunistiche	-Responsabile U.O. -Preposto



FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
<b>Urti, colpi, impatti, compressioni schiacciamenti</b>	MEDIO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione e formazione dei lavoratori</li> <li>- Rimuovere dagli ambienti di lavoro qualsiasi materiale non pertinente</li> <li>- Tenere sempre chiusi sportelli e cassette</li> <li>- Lo spazio di apertura di porte e finestre deve essere sgombro da qualsiasi materiale</li> <li>- Prestare attenzione a materiali o oggetti sporgenti</li> </ul>	//	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Responsabile U.O.</li> <li>-Preposto</li> </ul>

## SCHEDA 5 Scheda Rischi residui Strutturali/Ambientali/Impiantistici

Si considerano tutti gli ambienti in cui e' possibile anche solo il transito nell'esercizio normale e prevedibile dell'attività lavorativa, derivante dalle applicazioni di tutte le misure di prevenzione/protezione (rischio residuo o assente).

PERICOLI GENERALI, AMBIENTALI ED IMPIANTISTICI		MISURE DI PROTEZIONE es. uso di DPI – rif. Norme specifiche DPC		MISURE DI PREVENZIONE es. norme, procedure e cautele -codici tabella-	
n°	Descrizione	codice	Descrizione	codice	Descrizione
1	Spazi di lavoro		Organizzazione Posto di Lavoro-		Manutenzione Ordinaria e Straordinaria
2	Pavimentazioni	DP0701	Zona calpestio antisdrucciolevole ed uniforme-calzature idonee		Manutenzione Ordinaria e Straordinaria - Verifiche periodiche
3	Strutture		Scale con presenza corrimano e materiale antiscivolo		Manutenzione Ordinaria e Straordinaria per stabilità e sicurezza
4	Macchine, impianti ed attrezzature	DLgs 359/99	CE D.Lgs. 459/96 - D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - DLgs. 46-31/97 D.Lgs.332/02-	P0100	Manutenzione Ordinaria e Straordinaria - Libretto d'uso e Man. Proced.
5	Movimentazione materiali con macchine operatrici	MC101	Macchine di cui al punto n. 4 - Scarpe protez. operatori	MC115	Procedure specifiche-corsie specifiche-Form/inf. Operatore
6	Sostanze infiammabili / esplosive	MC108	Mezzi estinguenti e Proc. Emergenza Schede Sostanza vdr.Rischio Inc/Ex	E0100	PEA Regole Antincendio/Addetti A. Asl/Aziende MC 109/110
7	Tubazioni infiammabili	MC101	materiale di costruzione idoneo e resistente-Conform. Impianto	MC 101	Manutenzione Ordinaria e Straordinaria Colorazione specifiche norme (es. UNI) Informazione /Formazione
8	Sostanze Radioattive Controllate	MC101	Misure di Prevenzione e Protezione di cui al D.Lgs. 230/95	MC 101	/////
9	Tubazioni acqua interrate	MC101	materiale di costruzione idoneo e resistente	MC115	Colorazione specifiche norme (es. UNI) Informazione /formazione
10	Tubazioni luce / gas / aria	MC101	materiale di costruzione idoneo e resistente	MC115	Informazione /formazione-Colorazione specifiche norme (es. UNI)
11	Apparecchi /contenitori ad alta pressione	MC101	Verifiche Obbligatorie - Omologazione MC114 - P0100	P0100	Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

PERICOLI GENERALI, AMBIENTALI ED IMPIANTISTICI		MISURE DI PROTEZIONE es. uso di DPI – rif. Norme specifiche DPC		MISURE DI PREVENZIONE es. norme, procedure e cautele -codici tabella-	
n°	Descrizione	codice	Descrizione	codice	Descrizione
12	Cavi elettrici aerei o interrati	MC101	Segnalazione barriere di sicurezza		Procedure/Formazione/Informazione
13	Recipienti o contenitori riutilizzati		Rispetto condizioni igieniche(pulizia e/o sterilizzazione)		Rispetto dell'istruzioni o Manuale d'uso/Manutenzione/Igienica
14	Sorgenti radioattive	MC101	Misure di Prevenzione e Protezione di cui al D.Lgs. 230/95		///////
15	Lavori contemporanei all'attività		///////		Coord. Committ. art. 26 DUVRI e procedura Convenzioni
16	Lavori contemporanei anche altre ditte esterne	MC107	Coordinamento Committente Art. 26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		Procedure specifiche art. 26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
17	Condizioni di lavoro difficili (cantieri, in acqua, animali, etc.)		///////		///////
18	Impianti di ventilazione /condizionamento /riscaldamento	MC108	Manutenzione ordinaria /straordinaria Controllo Parametri (aria condizionata)	MC115	Rispetto Parametri Igienico Sanitari Edilizi
19	Impianti particolari: a pressione e sollevamento	Punto n. 4	Informazione e formazione, Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	MC115	Rispetto Verifiche Obbligatorie secondo normativa specifica
20	Incendio	MC108	Norme di Sicurezza/Divieti Fumo	E110	Addetti Antincendio D.P.C. ASL (DPC)
21	Altro: Microclimatici		Rispetto Controllo Parametri		///////
22	Rischio Biologico da Impianti (acqua/aria)	MC115	Misure - linee guida Ministero Salute	MC115	Controllo dei param./Manut. Programmata- Esame Colturale per Legionella

<b>MISURE E CAUTELE DA ADOTTARE :</b>		<b>PROCEDURE DI EMERGENZA DA ADOTTARE :</b>	
codice	descrizione :	codice	descrizione :
MC101	Segnaletica particolare	E0100	Regole Generali Antincendio
MC102	Reti protettive		
MC103	sbarramenti		
MC104	pulizia da polvere, scorie ecc..		
MC105	divieti di accesso e/o transito		
MC106	pannelli protettivi		
MC107	coordinamento esecuzione lavori temporanei		
MC108	mezzi protettivi collettivi		
MC109	procedure di evacuazione		
MC110	procedure antincendio		
MC111	sospensione dei lavori		
MC112	canalizzazione macchine operatrici		
MC113	riduzione area di lavoro		
MC114	Procedure di lavoro specifiche		
MC115	Manutenzione ordinaria/straordinaria/controllo dei parametri		

<b>DOTAZIONE DEI DISPOSITIVI INDIVIDUALI DI PROTEZIONE ( D.P.I.) conformi a D.Lgs. 475/92 (elenco non esaustivo )</b>			
<b>DP0100 abiti da lavoro</b>	<b>DP0500 vie respiratorie</b>	<b>DP0700 piedi e gambe</b>	
DP0101 tute complete	DP0501 facciali filtranti per polveri	DP0701 scarpe basse	
DP0102 giubbotti	DP0502 facciali filtranti x vapori e gas organi	DP0702 scarpe a slacciamento o sganciamento rapido	
	DP0503 facciali filtranti x vapori e gas inorga	DP0703 stivali	
<b>DP0200 testa</b>	DP0504 apparecchi isolanti a presa d'aria	DP0709 grembiule	
DP0201 caschi di protezione per l'industria	DP0505 app. respiratori con maschera -	altro	
DP0202 copricapo leggero per proteggere il cuoio capelluto	per saldatura amovibile	DP0800 Grembiule	
DP0203 copricapo di protezione	DP0509 altro		
DP0209 altro			
<b>DP0300 udito</b>	<b>DP0600 mani e braccia</b>	<b>DP0400 occhi e viso</b>	
DP0301 palline e tappi per le orecchie	DP0601 guanti contro le aggr. meccaniche	DP0401 occhiali a stanghette	
DP0302 cuffie	DP0602 guanti contro le aggr. chimiche	DP0402 occhiali a maschera	
DP0303 caschi comprendenti l'apparato cuffie	DP0603 guanti per elettricisti e antitermici	DP0403 occhiali di protezione contro i raggi X, radiazioni I	
DP0304 cuscinetti adattabili ai caschi di protezione per l'industria	DP0604 guanti a mezze dita	DP0404 occhiali antisceggia	
DP0305 cuffie con attacco per ricezione a bassa frequenza	DP0605 guanti di lavoro generici	DP0405 schermi facciali	
DP0309 D.P. contro il rumore con apparecc. di intercomunic.	DP0606 ditali	DP0406 maschere e caschi per saldatura ad arco	
altro	DP0607 manicotti	DP0409 visiere	
	DP0608 fasce di protezione dei polsi	altro	
	DP0609 manopole		
	DP0610 altro		

## SCHEDA 6 PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Le attività di miglioramento, ai sensi dell'art. 28 comma 2 lett. c del D.Lgs. 81/08 e s.m.i devono consentire il miglioramento continuo nel tempo delle misure di protezione e quindi del livello di sicurezza.

FATTORE DI RISCHIO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	REFERENTE	TEMPISTICHE
<b>Incendio /Esplosione</b>	Aggiornamento Piani Evacuazione	SPPSI Servizio Antincendio	Annuale
	Incremento formazione addetti antincendio /emergenza	SPPSI Servizio Formazione	Aggiornamento addetti almeno ogni 3 anni
	Vigilanza sulla presenza addetti	Responsabile U.O.	Permanente
	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature antincendio	Ufficio Tecnico tramite Modus FM	Permanente
	Acquisto attrezzature antincendio e segnaletica di sicurezza	SPPSI Servizio Antincendio tramite Acquisizione Beni e Servizi	All'occorrenza
<b>Microclima</b>	Controlli periodi /preventivi /straordinari	Responsabile U.O	Permanente
<b>Elettrocuzione</b>	Manutenzione ordinaria e straordinaria /verifiche e controlli	Responsabile U.O – controllo effettuato dall'Ufficio tecnico	Permanente
	Acquisto macchine ed attrezzature rispettando la marcatura CE	Responsabile U.O /Acquisizione beni e servizi /SPPSI	Permanente
<b>Rumore</b>	Monitoraggio ed applicazione delle procedure	Responsabile U.O	Permanente
	Acquisto attrezzature adeguate secondo il progresso tecnico	Responsabile U.O. /Servizio Acquisizione beni e servizi coinvolgere SPPSI	

	Aggiornamento VDR	SPPSI	Quadriennale
<b>Punture /Taglio /Abrasioni /Ustioni</b>	Informazione ed Formazione	SPPSI Servizio Formazione	Al momento dell'assunzione, in occasione di cambi mansione, aggiornamento quinquennale (accordo Stato Regioni n°221 del 21.12.2011)
	Protocollo Post-esposizione Rischio Biologico	Secondo protocollo	Permanente
	Applicazioni procedure	Responsabile U.O. e Coordinatore	Permanente
<b>Movimentazione manuale dei carichi</b>	Informazione ed Formazione	Responsabile U.O. attivando il SPPSI Servizio Formazione	Al momento dell'assunzione, in occasione di cambi mansione, aggiornamento quinquennale (accordo Stato Regioni n°221 del 21.12.2011)
	Monitoraggio applicazione procedure	Responsabile U.O	Permanente
<b>Stress lavoro correlato</b>	Controllo delle situazioni di rischio	Responsabile U.O	Permanente
<b>Illuminazione</b>	Controllo delle situazioni di rischio	Responsabile U.O	Permanente
<b>Caduta dall'alto</b>	Attività di controllo	Responsabile U.O	Permanente
<b>Biologico</b>	Informazione e Formazione	SPPSI Servizio Formazione	Al momento dell'assunzione, in occasione di cambi mansione, aggiornamento quinquennale (accordo Stato Regioni n°221 del 21.12.2011)

	Sensibilizzazione del personale	SPPSI /Responsabile U.O.	
	Attività di manutenzione e cambi filtri	Ufficio tecnico	Permanente
<b>Chimico</b>	Informazione ed Formazione continua	SPPSI Servizio Formazione	Al momento dell'assunzione, in occasione di cambi mansione, aggiornamento quinquennale (accordo Stato Regioni n°221 del 21.12.2011)
	Attività di vigilanza e controllo delle sostanze	SPPSI /Responsabile U.O.	Permanente
	Valutazione preventiva dei rischi qualvolta verranno introdotti nuove sostanze o regimi di esposizioni	SPPSI	Permanente
	Valutazione preventiva dei rischi qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature	Responsabile U.O. /Servizio Acquisizione beni e servizi coinvolgere SPPSI	Permanente
<b>Infortunistico – utilizzo attrezzature /macchine</b>	Controlli periodi degli impianti e delle attrezzature	Responsabile U.O. /Ufficio Tecnico	Permanente
	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature /macchine /attrezzature	Responsabile U.O. (man. Straordinaria) /Ufficio Tecnico (man. Ordinaria)	Permanente
	Informazione, formazione ed addestramento	SPPSI Servizio Formazione	Permanente
	Attività di controllo	Responsabile U.O. /Esperto Qualificato	Permanente
<b>Radiazioni non ionizzanti</b>	Applicazione procedura	Responsabile U.O.	Permanente
	Aggiornare VDR	SPPSI /Esperto Qualificato	Quadriennale

**Sorveglianza sanitaria**

Secondo protocollo del Medico Competente

## 5. GESTIONE DELLE EMERGENZE

<b>EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO</b>	
<b>L'azienda in relazione al tipo di attività svolta e al numero dei lavoratori ai sensi del D.M. 388/2003 rientra:</b>	<p>Il datore di lavoro sentito il medico competente, tenuto conto della tipologia dell'attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio sulla base dei criteri previsti dal D.M. 388/2003 ha provveduto ad identificare il gruppo di appartenenza della propria azienda o unità produttiva:</p> <p><b>GRUPPO B</b></p>

<b>Addetti al primo soccorso</b>	
<b>Nominativi</b>	<i>I nominativi degli addetti sono affissi nella bacheca della U.O/Servizio</i>
<b>Corso di formazione</b>	Gli addetti designati in aziende appartenenti al Gruppo A sono formati con corso teorico e pratico per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso della durata di 16 ore secondo i contenuti dell'allegato 3 del D.M. 15 luglio 2003 n. 388.
<b>Compiti svolti dagli addetti</b>	<p>Ha la responsabilità di intervenire in caso di malori e infortuni per effettuare le prime cure e di proteggere l'infortunato in attesa dell'arrivo del personale specializzato del 118. Ha la responsabilità di chiamare il S.S.N. e di segnalare l'accaduto all'operatore del centralino.</p> <p>Ha la responsabilità della custodia e della verifica della cassetta di primo soccorso o pacchetto e di segnalare al datore di lavoro la necessità di integrarne il contenuto. In particolare all'interno del reparto vi sia presente il seguente materiale: guanti sterili monouso (5 paia); visiere paraschizzi, flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodo da 1 l, flaconi di soluzione fisiologica (3), compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10), compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2), teli sterili monouso (2), pinzette da medicazione sterili monouso (2), confezione di rete elastica di misura media, confezione di cotone idrofilo, confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2), rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2), un paio di forbici, lacci emostatici (3), ghiaccio pronto uso (2), sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2), termometro e apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.</p>



<b>EMERGENZA INCENDI</b>	
<b>Disposizioni generali</b>	<p><b>Il datore di lavoro, in relazione al tipo di attività svolta, al numero dei lavoratori presenti, alle dimensioni dell'azienda, al livello di rischio, ha adottato le seguenti misure necessarie ai fini della prevenzione incendi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ designazione preventiva dei lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze</li> <li>■ informazione ai lavoratori esposti a pericoli gravi e immediati sui comportamenti da adottare e le misure predisposte</li> <li>■ procedure per l'attivazione delle misure di emergenza</li> </ul>
<b>Presidi Antincendio</b>	<p><b>Per la gestione delle emergenze di prevenzione incendi il datore di lavoro ha predisposto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ idonei impianti e attrezzature di estinzione degli incendi secondo quanto previsto dal DM 10/03/98</li> <li>■ corso di formazione continuo e specifico per gli addetti incaricati alla gestione delle emergenze di prevenzione incendi.</li> </ul>

<b>Addetti alla prevenzione incendi</b>	
<b>Nominativi</b>	<i>I nominativi degli addetti sono affissi nella bacheca del U.O./Servizio</i>
<b>Corsi di formazione</b>	Un corso teorico di 16 ore secondo i contenuti dell'allegato IX del D.M. 10 Marzo 1998 (Modulo C)
<b>Compiti svolti</b>	Ha la responsabilità di intervenire in caso di principi di incendio utilizzando l'estintore o gli altri mezzi presenti. Ha la responsabilità di far evacuare le persone e chiamare i Vigili del Fuoco. Ha la responsabilità della custodia e delle manutenzioni dell'estintore presenti.

## 6. QUADRO DELLA FORMAZIONE

La programmazione della formazione e informazione dei lavoratori viene effettuata annualmente con apposita delibera.

Le attività di informazione e formazione sono opportunamente registrate indicando, per ciascun intervento formativo: l'argomento, il docente (con qualifica), durata e luogo dell'intervento, l'elenco dei partecipanti, il materiale didattico eventualmente utilizzato, la presenza di verifica e/o apprendimento.

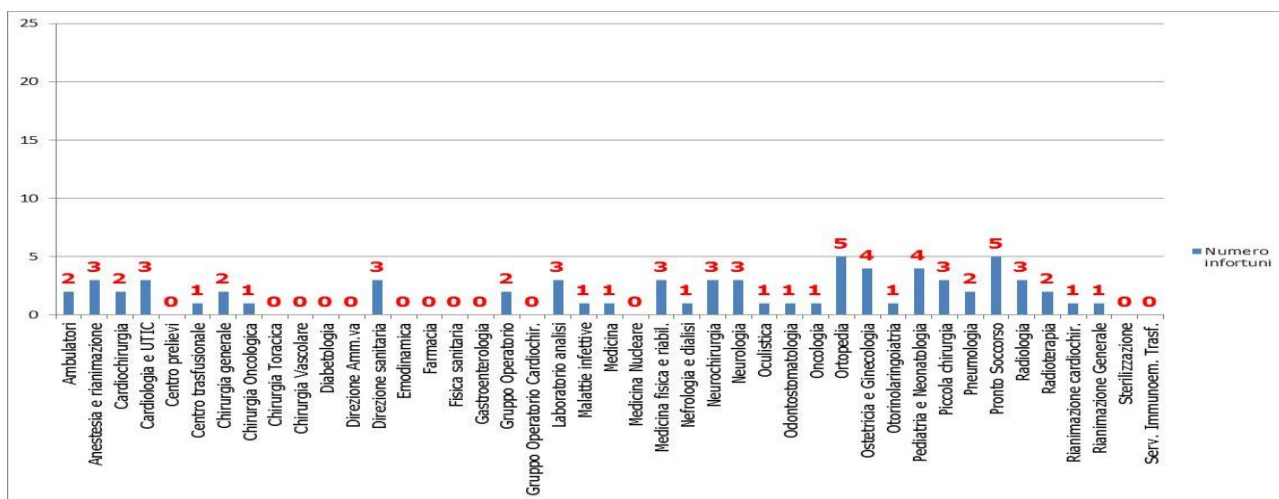
Nella tabella successiva sono riportati i corsi effettuati.

<b>Nominativo</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Attività Rischio Alto Accordo Stato Regioni</b>	<b>Primo Soccorso</b>	<b>Chimico</b>	<b>Prevenzione Incendi</b>	<b>Stress</b>	<b>Antincendio ELEVATO + AGG</b>	<b>Elettrico</b>	<b>MMC</b>
CANTAGALLI TOMMASO	OSS				2012		2015		
D'ACHILLI RENATO	INFERMIERE		2013		2015	2011	2015	2011	2011
GIANCOLA ELISABETTA	INFERMIERE	2013		2013					
MARCATTILI ERICA	INFERMIERE						2012		2011
MARCOZZI ANTINISCA	INFERMIERE	2013		2013		2012		2011	
SCLOCCHINI VENTURINO	AUSILIARIO								

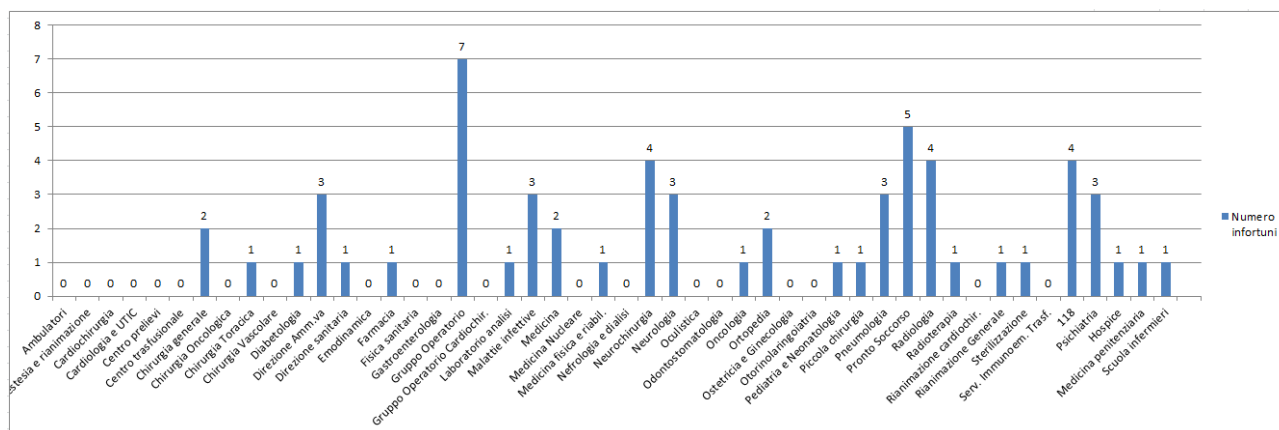
### 7. DATI RELATIVI AGLI INFORTUNI

Infortuni subiti dal personale della U.O. Centrale di Sterilizzazione	
2014	- Nessun caso di infortunio
2015	- 1 caso di incidente in itinere (infermiere-donna)
2016	- 1 caso di altro (getti e schizzi) (ausiliario – uomo)

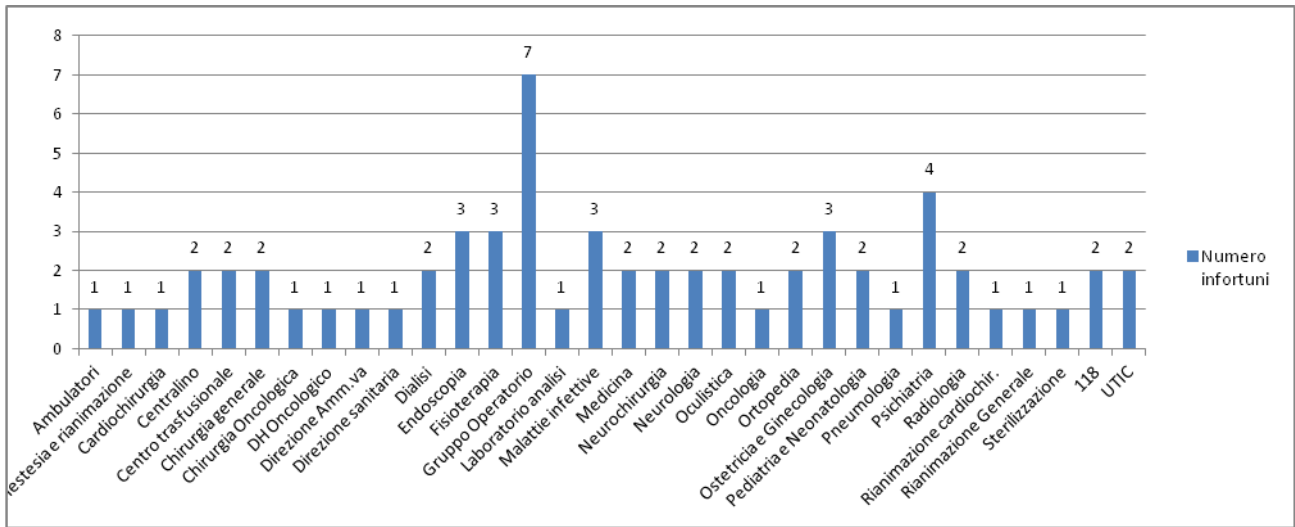
#### Infortuni P.O. Anno 2014



#### Infortuni P.O. Anno 2015



### Infortuni P.O. Anno 2016



## 8. REGOLAMENTI PROCEDURE ED OPUSCOLI

**REGOLAMENTO delle Attività di Prevenzione e Protezione per la Sicurezza del Lavoro. Approvazione ed ulteriori provvedimenti – delibera n° 510 del 06/05/2014** (visionabile sul sito intranet Asl).

**Elenco OPUSCOLI finalizzati al “*sistema di gestione*” della sicurezza e della salute** (visionabili sul sito intranet Asl):

1. “Istruzioni per l’esecuzione della manovra a mano d’emergenza per elevatori”
2. “Manuale per gli operatori addetti alla gestione delle emergenze”
3. “Manuale di Primo Soccorso”
4. “Un Posto Sicuro”
5. “Linee guida per il management delle esposizioni professionali ai virus HIV, HBV, HCV e raccomandazioni”
6. “Abc delle procedure di sicurezza nel settore sanitario”

**Elenco PROCEDURE finalizzati al “*sistema di gestione*” della sicurezza e della salute** (visionabili sul sito intranet Asl):

Procedura numero 1: SCALA A MANO

Procedura numero 2: BOMBOLE PER GAS MEDICINALI E TECNICI

Procedura numero 3: OSSIGENO

Procedura numero 4: PROTOSSIDO D’AZOTO

Procedura numero 5: ANIDRIDE CARBONICA

Procedura numero 6: ACETILENE

Procedura numero 7: IDROGENO

Procedura numero 8: AZOTO

Procedura numero 9: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – Parte Generale

Procedura numero 10: ADATTATORI , ADATTATORI MULTIPLI E PROLUNGHE

Procedura numero 11: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – ARTI INFERIORI

Procedura numero 12: GLUTERALDEIDE

Procedura numero 13 DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – CADUTE DALL’ALTO

Procedura numero 14: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – CAPO

Procedura numero 15: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – VIE RESPIRATORIE

Procedura numero 16: CONTENITORI PER GAS LIQUEFATTI REFRIGERATI

Procedura numero 17: LA POSTAZIONE DI LAVORO AL VIDEOTERMINALE

- Procedura numero 18: SEGNALETICA DI SALVATAGGIO E ANTINCENDIO
- Procedura numero 19: GUIDARE SICURI
- Procedura numero 20: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – ARTI SUPERIORI
- Procedura numero 21: ETICHETTATURA SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI
- Procedura numero 22: SCHEDE DI SICUREZZA DI SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI
- Procedura numero 23: LA SEGNALETICA DI SICUREZZA
- Procedura numero 24: I CARRELLI ELEVATORI CON OPERATORE A BORDO
- Procedura numero 25: CLASSIFICAZIONE LIVELLI DI RISCHIO - AGENTI BIOLOGICI -  
MANOVRE INVASIVE
- Procedura numero 26: MODALITA' DI COMPORTAMENTO IN SITUAZIONE DI RISCHIO  
DETERMINATE DA AGGRESSIONI A SCOPO DI RAPINA
- Procedura numero 27: NORME OPERATIVE IMPIEGO APPARECCHIATURE LASER CL. 3 E 4
- Procedura numero 28: IMPIEGO IN SICUREZZA DELL'AZOTO LIQUIDO IN BOMBOLE
- Procedura numero 29: MODALITA' DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE PER  
CONTAMINAZIONI OCULARE CON SOSTANZE INFETTE O  
POTENZIALMENTE TALI
- Procedura numero 30: IMPIEGO DEL CRIOSTATO
- Procedura numero 31: IMPIEGO DEL PRODOTTO "CROMO TRIOSSIDO"
- Procedura numero 32: USO DELLE CUFFIE ANTIRUMORE
- Procedura numero 33: NORME PER INTERVENTI DI DISINFESTAZIONE
- Procedura numero 34: NORME OPERATIVE PER IMPIEGO DI ELETTROBISTURI
- Procedura numero 35: IMPIEGO DEL PRODOTTO "ETIDIO BROMURO"
- Procedura numero 36: MANUTENZIONE CAPPE PER PREPARAZIONE DEI FARMACI  
ANTIBLASTICI A SICUREZZA BIOLOGICA
- Procedura numero 37: IMPIEGO DEL PRODOTTO "ROSSO CONGO"
- Procedura numero 38: NORME DI SICUREZZA NELL'IMPIEGO APPARECCHIATURE E PER LA  
PULIZIA DEI FIBROSCOPI "OLYMPUS"
- Procedura numero 39: USO DELLE CAPPE PER FORMALDEIDE E GLUTARALDEIDE
- Procedura numero 40: IMPIEGO IN SICUREZZA DI GAS COMPRESI IN BOMBOLE
- Procedura numero 41: PRECAUZIONI NEGLI INTERVENTI ODONTOIATRICI – PROTEZIONE  
DEL PERSONALE DALLE INFEZIONI TRASMISSIBILI
- Procedura numero 42: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- Procedura numero 43: MANUTENZIONE DI APPARECCHIATURE PER USO MEDICO
- Procedura numero 44: USO DEI MONTACARICHI NEL TRASPORTO CARRELLI
- Procedura numero 45: NORME PER CARRELLISTI
- Procedura numero 46: NORME PER ELETTRICISTI

- Procedura numero 47: NORME PER SALDATORI
- Procedura numero 48: NORME PER TRATTORISTI
- Procedura numero 49: PREVENZIONE E MANTENIMENTO SOTTO CONTROLLO DELLE  
SITUAZIONI DI RISCHIO DA PAZIENTI CON NOTE DI AGGRESSIVITA'
- Procedura numero 50: PROCEDURE PER IL PRONTO SOCCORSO (AZIENDALE)
- Procedura numero 51: PROCEDURE PER RIDUZIONE DEL RISCHIO NELL'USO DI PRODOTTI  
CHIMICI DI LABORATORIO
- Procedura numero 52: PROCEDURE PER STAPPARE PROVETTE DOSAGGIO RIA
- Procedura numero 53: NORME DI PREVENZIONE PER ADDETI ALLA PULIZIA NEI REPARTI E  
SERVIZI
- Procedura numero 54: NORME DI PREVENZIONE PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI
- Procedura numero 55: NORME OPERATIVE PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE PER  
RADAR TERAPIA
- Procedura numero 56: NORME DI PREVENZIONE NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI BIOLOGICI  
SOLIDI
- Procedura numero 57: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO
- Procedura numero 58: GESTIONE DEL RISCHIO CHIMICO FRASI DI RISCHIO/SICUREZZA
- Procedura numero 59: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO
- Procedura numero 60: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO PIOMBO
- Procedura numero 61: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A GAS ANESTETICI
- Procedura numero 62: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CADUTE DA SCALE PORTATILI
- Procedura numero 63: USO DI PRODOTTI CONTENENTI "SODIO AZIDE"
- Procedura numero 64: IMPIEGO DI SOSTANZE INFIAMMABILI
- Procedura numero 65: NORMA OPERATIVA IN CASO DI SOVRAOSSIGENAZIONE DEI LOCALI
- Procedura numero 66: NORME D'USO GENERALI PER FORNI A MICROONDE
- Procedura numero 67: AVVERTENZE PER LA SICUREZZA NELL'USO DI APPARECCHIATURE  
STERILIZZATRICI A VAPORE
- Procedura numero 68: ISTRUZIONI PER L'IMPIEGO DELLA MASCHERA FFP3 SL PER LA  
PROTEZIONE CONTRO LA TUBERCOLOSI POLMONARE
- Procedura numero 69: NORME OPERATIVE PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE A  
ULTRASUONI
- Procedura numero 70: NORME OPERATIVE PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE  
EMITTENTI RAGGI ULTRAVIOLETTI ED INFRAROSSI
- Procedura numero 71: NORME PER VIDEOTERMINALISTI
- Procedura numero 72: VERIFICHE DELL'INTEGRITA' DEL CONTROSOFFITTO DEL VOLUME  
TECNICO DELL'EDIFICIO SPECIALITA' (INCAPSULAMENTO AMIANTO)

- Procedura numero 73: NORME DI SICUREZZA NEL TRASPORTO SU STRADA DI CAMPIONI BIOLOGICI
- Procedura numero 74: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO IN LABORATORIO
- Procedura numero 75: IMPIEGO DEL PRODOTTO "IPOCLORITO DI SODIO" (CANDEGGINA-AMUCHINA-CLORAMINA-ANTISAPRIL)
- Procedura numero 76: CONSERVAZIONE IN SICUREZZA DEI PRODOTTI CHIMICI
- Procedura numero 77: TRATTAMENTI DI CAMPIONI TISSUTALI CONSERVATI IN FORMALINA
- Procedura numero 78: NORME GENERALI DI SICUREZZA NELL'IMPIEGO DI APPARECCHI ELETTRONOMICI PER FISIOTERAPIA
- Procedura numero 79: PULIZIA E DISINFEZIONE DELLE MACCHINE PER EMO-DIALISI
- Procedura numero 80: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DA UTILIZZO DI MACCHINE
- Procedura numero 81: LA PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI – DISINFETTANTI – STERILIZZANTI
- Procedura numero 82: PONTE SU RUOTE
- Procedura numero 83: GUANTI USO SANITARIO
- Procedura numero 84: SCALE FISSE A PIOLI
- Procedura numero 85: RISCHIO BIOLOGICO
- Procedura numero 86: STERILIZZAZIONE
- Procedura numero 87: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI E ALL'ASSUNZIONE DI POSTURE INCONGRUE
- Procedura numero 88: TRASPORTO E CONSEGNA CAMPIONI DIAGNOSTICI E MATERIALI POTENZIALMENTE INFETTI
- Procedura numero 89: CAMBIO TONER DELLE FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI LASER
- Procedura numero 90: MOVIMENTAZIONE CARRELLI
- Procedura numero 91: DECALOGO PER LA PREVENZIONE DEI DISTURBI DA USO PROFESSIONALE DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE MEDIANTE L'USO DEGLI ARTI SUPERIORI – MANO: PDA-PHONE
- Procedura numero 92: IMPIEGO SOSTANZE INFIAMMABILI
- Procedura numero 93: PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI

Istruzioni Operative Aziendali sul Rischio Biologico (intranet)

**Elenco PROTOCOLLI OPERATIVI INTERNI finalizzati al “*sistema di gestione*” della sicurezza e della salute** (visionabili sul sito intranet Asl):

Protocollo operativo 001/2015: INFORMAZIONE DEL NEOASSUNTO /CAMBIO MANSIONE



## 9. SCHEMA RIASSUNTIVO DELL'ENTITA' DEL RISCHIO DELLA CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

ALTO	MEDIO-ALTO	MEDIO	BASSO	GRADO DI RISCHIO	
Incendio /Esplosione	Getti/Schizzi Movimentazioni e manuale dei carichi	Caduta materiali dall'alto Caduta dall'alto Elettrocuzione Luoghi di lavoro Infortunistico macchine Posture incongrue Punture, tagli, abrasioni Scivolamenti, cadute a livello/scale Urti, colpi, impatti	Allergeni Illuminazione Microclima Radiazioni non ionizzanti Rumore Chimico Stress lavoro correlato	Biologico Videoterminali	Presente Presenti

## **10.ALLEGATI**

Documento Valutazione Rischio Elettrico, 22/02/2010;

Documento Valutazione Rischio Biologico, febbraio 2012;

Documento Valutazione Rischio Chimico PO Teramo, 31/03/2010;

Documento Valutazione Rischio Movimentazione Manuale Pazienti Ospedalizzati e dei Carichi,  
2010;.

Documento Valutazione Stress Lavoro Correlato, Gennaio 2017,

Documento Valutazione Rischio Rumore, 02/2009;

Documento Valutazione Rischio Vibrazioni, 02/2009;

Tutela lavoratrici madri, 15/05/2009;

Protocollo Sanitario.